



Gruppo A		Gruppo B		Gruppo C		Gruppo D	
Inghilterra - Svizzera 1-1	Spagna - Bulgaria oggi Rai 2 ore 15.30	Germania - Rep.Ceca oggi Rai 1 ore 18.00	Danimarca - Portogallo oggi Rai 3 ore 20.30				
Olanda - Scozia 10/6 Rai 1 ore 17.30	Romania - Francia 10/6 Rai 2 ore 20.30	ITALIA - Russia 11/6 Rai 1 ore 17.30	Turchia - Croazia 11/6 Rai 3 ore 20.30				
Svizzera - Olanda 13/6 Rai 2 ore 20.30	Bulgaria - Romania 13/6 Rai 1 ore 17.30	Rep. Ceca - ITALIA 14/6 Rai 1 ore 20.30	Portogallo - Turchia 14/6 Rai 2 ore 17.30				
Inghilterra - Scozia 16/6 Rai 1 ore 16.00	Spagna - Francia 15/6 Rai 2 ore 19.00	Germania - Russia 16/6 Rai 2 ore 16.00	Danimarca - Croazia 16/6 Rai 2 ore 19.00				
Scozia - Svizzera 18/6 Rai 1 ore 20.30	Francia - Bulgaria 18/6 Rai 2 ore 17.30	Russia - Rep.Ceca 19/6 Rai 1 ore 20.30	Croazia - Portogallo 19/6 Rai 2 ore 17.30				
Inghilterra - Olanda 19/6 Rai 1 ore 20.30	Spagna - Romania 18/6 Rai 2 ore 17.30	Germania - ITALIA 19/6 Rai 1 ore 20.30	Danimarca - Turchia 19/6 Rai 2 ore 17.30				
<b>CLASSIFICA</b>	<b>CLASSIFICA</b>	<b>CLASSIFICA</b>	<b>CLASSIFICA</b>				
Inghilterra 1 1 0 1 0 1 1	Spagna 0 0 0 0 0 0 0	Germania 0 0 0 0 0 0 0	Danimarca 0 0 0 0 0 0 0				
Svizzera 1 1 0 1 0 1 1	Romania 0 0 0 0 0 0 0	ITALIA 0 0 0 0 0 0 0	Portogallo 0 0 0 0 0 0 0				
Scozia 0 0 0 0 0 0 0	Bulgaria 0 0 0 0 0 0 0	Russia 0 0 0 0 0 0 0	Croazia 0 0 0 0 0 0 0				
Olanda 0 0 0 0 0 0 0	Francia 0 0 0 0 0 0 0	Rep. Ceca 0 0 0 0 0 0 0	Turchia 0 0 0 0 0 0 0				

Gruppo C: esordio a rischio per i tedeschi contro l'incognita Repubblica Ceca

# Ecco la Germania E Sacchi prende appunti

Oggi in campo la Germania nella prima partita del gruppo C, quello in cui si trova l'Italia. La squadra di Vogts incontra la Repubblica Ceca, avversario facile solo sulla carta. Tedeschi senza Klinsmann. I boemi puntano su Poborsky.

NOSTRO SERVIZIO

MANCHESTER. Berti Vogts respinge con fastidio il pronostico che indica la Germania come favorita degli Europei e guarda con sospetto all'esordio di oggi a Manchester con la Repubblica Ceca, gara in cui dovrà fare a meno di due elementi affidabili ed esperti come Klinsmann e Freund, entrambi squalificati.

La Germania ha subito vari contrattempi nell'avvicinamento dell'esordio: Mario Basler è stato operato d'urgenza prima delle partenze per l'Inghilterra e potrà recuperare solo per la prossima gara, inoltre Vogts si è lamentato per le condizioni del campo di allenamento. Le preoccupazioni del ct tedesco sono motivate: la Repubblica Ceca, che sulla carta è la più debole del girone di ferro che comprende Italia e Russia, ha vinto il suo gruppo di qualificazione eliminando la Norvegia e costringendo l'Olanda allo spareggio. Un biglietto da visita niente male, che non fa stare tranquillo neanche Sacchi. La Germania sta cercando di far dimenticare ai suoi tifosi la brutta figura dei mondiali quando venne eliminata dalla Bulgaria nei quarti di finale pensando già alla semifinale con l'Italia. Un errore grave per una squadra così esperta. I tedeschi hanno poi toccato il fondo perdendo di

nuovo con la Bulgaria e rischiando di compromettere anche la qualificazione all'Europeo.

Da allora però la squadra ha inanellato una lunga serie di risultati favorevoli interrotta qualche giorno fa da una sconfitta con la Francia, rovescio che conta però poco. Vogts ha rinunciato a Matthäus provocando la dura reazione del giocatore, che se l'è presa con il presunto "traditore" Klinsmann. Ma il tecnico ha preferito svecciare la squadra affidando il ruolo di libero a Sammer. La Germania si presenta duttile e collaudata con la coppia di "torri" Kohler-Helmer, i due esterni Reuter e l'emergente Ziege. In assenza di Freund, il centrale sarà Eilts mentre i due estrosi rifinitori saranno due ex "italiani", Haessler e Moeller. In attesa del recupero di Klinsmann dovrebbero giocare di punta il "turco" Kunz e Bobic, ma in rampa di lancio c'è un altro elemento che è maturato in Italia, Bierhoff. Insomma, un gruppo affidabile, collaudato, che ha le carte in regola per arrivare in fondo. Vogts dà per favoriti Italia e Francia, ma sa che deve cominciare oggi con una vittoria per limitare i rischi nelle successive partite con Russia e Italia. I confronti diretti sono a favore dei tedeschi (solo quattro sconfitte su

## GERMANIA-REP. CECA

1	Koepke Kouba	1
2	Reuter Svchoparek	3
15	Kohler Kadlec	5
16	Sammer Latal	2
17	Ziege Nedved	4
21	Eilts Nemecek	7
10	Haessler Bejbl	13
5	Helmer Nemecek	6
7	Moeller Frydek	11
9	Bobic Poborsky	8
11	Kuntz Kuka	9

Arbitro: Elleray (Gb)  
RAIUNO ORE 18.00

12	Kahn Srnicek	16
14	Babbel Kubik	12
19	Strunz Rada	19
20	Bierhoff Novotny	20
8	Scholl Drulak	10

17 dal 1934). L'ultima vittoria dei cechi è la finale europea del 1976 ai rigori.

La nazionale ceca è stata in qualificazione molto regolare inciampando però nella grave sconfitta in Lussemburgo. Il tecnico Dusan Uhrin ha un gruppo giovane incentrato sull'ossatura dello Slavia Praga (che ha eliminato la Roma arrivando alle semifinali della Coppa Uefa) e con alcuni elementi come Kuka, Nemecek, Berger, Kadlec che hanno esperienza diretta della Bundesliga. Per loro sarà quasi un derby. Uhrin adotta un 3-5-2 agile e potente che fa della sua squadra una delle outsider della manifestazione. Molto affidabili sono il libero Kadlec e il marcatore Suchoparek, Bejbl è un regista accorto e tatticamente utile, Nemecek è il trascinatore del centrocampo mentre molto bene assortita risulta la coppia d'attacco Kuka-Poborsky. Quest'ultimo, 24 anni, è un talento emergente ricco di classe e dotato di un ottimo tiro. Alle spalle c'è poi un trentaquattrenne ancora in gamba, Drulak.



L'allenatore della Germania Berti Vogts

Ansa-Afp

# Gruppo D, la Danimarca parte senza ambizioni Esordio con il Portogallo

NOSTRO SERVIZIO

SHEFFIELD. Quattro anni fa, agli Europei in Svezia, la Danimarca fu ammessa all'ultimo momento, al posto della Jugoslavia, lasciata fuori - benché qualificata - dalla Uefa per la guerra. Ebbene, quella Danimarca iscritta d'ufficio alla fase finale, fu la «sorpresa» del torneo, perché - da irrispettosa ultima arrivata - senza riguardi per nessuno si portò a casa il titolo. Altri tempi. Oggi i campioni d'Europa faranno a Sheffield il proprio esordio in questa rassegna continentale, avranno di fronte i «ragazzini terribili» del Portogallo.

Altri tempi, dicevamo. Perché la Danimarca non fa più paura a nessuno, quest'anno, l'exploit di quattro anni fa sembra destinato a restare senza seguito. Tre sono i reduci di quella vittoriosa avventura: il portiere Schmeichel, l'attaccante Brian Laudrup e Vilfort, centrocampista esterno. Gli altri, sono tutti «nuovi», anche se non si tratta di una squadra giovane. C'è la rentrée dell'altro Laudrup, Michael, una specie di fratello prodigo, che ebbe la sfortuna (o la presunzione?) di snobbare gli Europei svedesi. C'è un pizzico d'Italia, anche, con quell'Helveg che gioca come terzino nell'Udinese. E c'è uno scalpitante giovane attaccante, tal Mikkel Beck, 22 anni, provenienza seconda serie tedesca (gioca nel Fortuna Colonia), con sei presenze in nazionale al suo attivo e tre gol segnati. Ebbene, questo Beck è diventato un furor di popolo titolare davanti ai due Laudrup, mentre Erik Bo Andersen e Soren Andersen in allenamento danno il fritto per cercare spazio in attacco. Ma per ora senza successo. Situazione in evoluzione. Perché il ct Moeller-Nielsen non sembra avere le idee molto chiare, o comunque alla vigilia non è stato prodigo di anticipazioni, anche se una cosa è certa: il modulo. Ovvero, un 1-3-5-1, versione moderna del classico catenaccio, con un folto manipolo di falsi centrocampisti che giocano come difensori aggiunti. E un solo attaccante, testimonianza di un credo calcistico il cui dogma assoluto è «prima non buscare». Secondo Crujff, quell'old Danimarca sarà il calcio più brutto degli Europei.

E il Portogallo? Tutto da scoprire. Insieme alla Croazia, è la squadra favorita in questo girone per il passaggio al turno successivo, che se la Danimarca pare ben poca cosa, ancora meno accreditata è la Turchia. Il Portogallo - che annovera fra i suoi uomini sette campioni del mondo under 19 del 1989 e del 1991 - può vantare un centrocampo fortissimo, con giocatori fantasiosi e imprevedibili: Paulo Sousa (Juve), Oceano, Rui Costa (Fiorentina) e Figo, mentre in difesa c'è la collaudata coppia di centrali Helder-Fernando Couto (Parma, anche se non si sa ancora per quanto). Una squadra compatta, schierata con una zona «sacchiana» 4-4-2. Ma anche una squadra molto giovane e inesperta.

## DANIMARCA-PORTOGALLO

1	Schmeichel Vitor Baia	1
2	Helveg P. Santos	3
3	Rieper F. Couto	5
5	T. Hoeg Helder	16
14	Risager Dimas	5
13	Larsen Figo	20
18	Vilfort Oceano	4
10	M. Laudrup P. Sousa	19
7	S. Nielsen Rui Costa	10
11	B. Laudrup Domingos	15
9	Beck Joao Pinto	8

Arbitro: Van Der Ende (Ola)  
RAITRE ORE 20.30

16	L. Hoegh Alfredo	12
4	Olsen Secretario	2
12	Piechnik Madeira	21
6	Schoenbeg Paneira	7
21	S. Andersen Cadete	11

## GRUPPO B

# La Spagna all'assalto di Stoichkov & co. Clemente vuole i 3 punti

Se le promesse degli allenatori saranno mantenute, l'incontro Spagna-Bulgaria si preannuncia avvincente. Perché sia Clemente che Penev imposteranno la partita per vincere. Uguale il ragionamento: servono i due punti per poter giocare con più tranquillità contro Francia e Romania e sperare in una qualificazione davvero difficile.

Clemente, da parte sua, nei quattro anni di gestione ha costruito con pazienza una squadra solida, che in 40 partite è riuscita a perdere solo tre volte. Il tecnico basco, oltre ad uomini di esperienza come la mezzala sinistra Caminero, può disporre di due giovani attaccanti tra i più temibili: il capocannoniere della Liga Pizzi, argentino naturalizzato e il ventiduenne Guerrero, arrivato all'appuntamento con gli Europei in grandi condizioni. In porta il veterano (e capitano) della squadra, l'ormai mitico

Andoni Zubizarreta, che ha già collezionato 104 presenze in nazionale.

Ma anche la Bulgaria, sulla carta più debole, cercherà di farsi valere, cercando soprattutto di sfruttare le doti agonistiche della squadra. Penev sa bene che con questi Europei si chiude un ciclo, perché molti dei titolari sono arrivati alla soglia dei trent'anni. E sa anche che le sue «stelle» sono in difficoltà. Stoichkov è reduce da un campionato mediocre e nemmeno Jordan Ieskov e Emil Kostadinov, che giocano in Germania, hanno alla spalle una buona stagione. Allora? Penev spera che queste difficoltà possano rappresentare un fattore di stimolo. E poi occorre difendere il «buon nome» della nazionale, che agli scorsi mondiali è riuscita a classificarsi quarta, cogliendo il miglior risultato della sua storia. Quindi affronterà la Spagna a viso aperto. O almeno così promette.



## SPAGNA-BULGARIA

1	Zubizarreta Mikhailov	1
3	Belsue Kremenlev	17
4	Alkorta Houbtchev	5
5	Abelardo Ivanov	3
12	Sergi Kirakov	4
6	Hierro Iankov	6
18	Amor Letchov	11
15	Caminero Balakov	10
21	Luis Enrique Kostadinov	7
8	Guerrero L. Penev	9
9	Pizzi Stoichkov	8

Arbitro: Ceccarini (Ita)  
RAIDUE ORE 15.30

13	Canizares Popov	12
2	Lopez Strakov	14
14	Kirko Borimirov	16
19	Salinas Donkov	20
7	Amavisca Gueorguev	21

## L'ARBITRO. Le ambizioni di Piero Ceccarini, oggi di scena a Leeds

# «Europei? Soltanto la prima tappa»

DAL NOSTRO INVIATO

## STEFANO BOLDRINI

LEEDS. Un uomo solo al comando l'arbitro Uno contro tutti contro i giocatori, contro gli allenatori, contro gli spettatori. Ci vuole un bel legato per fare il vigile in un campo di calcio. Le statistiche dicono che sono loro, gli uomini con il fischietto, le maggiori vittime della follia pallonara. Arbitrare in un campionato europeo è un'altra storia, è, come dire, una vetina. Un campionato nel campionato Piero Ceccarini comincia oggi il suo europeo, a Leeds, nello stadio Elland Road, dingerà la Spagna-Bulgaria, che a vederla da lontano sa molto di partita calda. Ceccarini festeggerà 43 anni a ottobre, è nato a Livorno, fa il promotore finanziario, ha iniziato ad arbitrare nel 1972, ha alle spalle 93 gare di serie A (esordio il 21 maggio 1989, Atalanta-Sampdoria 1-0), è internazionale dal 1992 (debutto ottobre 1992, Rapid Vienna-Dinamo Kiev), ha il fiore all'occhiello della finale di Coppa delle Coppe 1994-95, Arsenal-Sara-

gozza «quella - fa lui - decisa da un tiracchio dal centrocampo». Ceccarini, come si è preparato a questo europeo? Mi sono allenato arbitrando per un mese di fila, senza nessuna domenica di riposo. Fisicamente sono al massimo della forma. Basta correre una dozzina di chilometri per arbitrare bene? No, ci vuole anche molta concentrazione. Ma per raggiungere, non occorrono allenamenti specifici. Bisogna prepararsi mentalmente all'avvenimento nelle ultime 24 ore. La tensione deve salire per gradi. Il suo esordio non è facile: Spagna-Bulgaria è una partita per uomini duri... Se permette, vorrei non parlare della mia partita. Conosce i giocatori che scenderanno in campo? Beh, questo posso dirglielo. Mi sono documentato. Ho preso informazioni sulle due squadre. Ecco posso

anche dirle che conosco abbastanza bene gli spagnoli. Lo scorso anno arbitrai il derby Siviglia-Betis. Ha parlato con il suo «capo» Casarini? Sì. Mi ha fatto gli auguri e mi ha detto di stare tranquillo. È emozionato? No, però non posso neppure dire che questa vigilia sarà come tutte le altre. Il campionato europeo è un avvenimento importante. Arbitrare le partite del campionato italiano e quelle internazionali è la stessa cosa? Beh, il regolamento è uguale dappertutto. Il problema principale quando si dirgono le gare all'estero è quello di capire culture sportive diverse. Faccio un esempio. Il calcio anglosassone è molto più atletico, quello latino più tecnico. Certi scontri di gioco del calcio nord-europeo possono sembrare farti, ma in realtà sono solo azioni regolari tra gente che pratica un football molto deciso. Come è arrivato all'arbitraggio? Passando, come tanti, attraverso

un'esperienza calcistica. Da giovane volevo diventare un grande attaccante, ma ero scarso e mi costringevano a giocare in difesa. Così, preferii diventare un buon arbitro piuttosto che restare un mediocre calciatore. Lei è un arbitro dell'ultima generazione: grande corridore. È vero che oggi i fischietti italiani sono i più forti sul piano atletico? Mah, certo siamo molto preparati perché ci alleniamo parecchio. Ma niente classiche dei bravi e dei scarsi. Corriere significa capire il gioco... La corsa aiuta a seguire l'azione da vicino. Io ho un vantaggio: il fisico longilineo. Qual è il vantaggio di una buona concentrazione? Di avere il cervello pronto a decifrare in una frazione di secondo l'azione. Ti aiuta a far capire nei momenti critici se è tutto regolare. Quest'europeo è l'attimo fuggente della carriera di Ceccarini? No, è una tappa, vorrei farne altre.